



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA
ARTE E SPETTACOLO



Suoni della pandemia

Conferenza internazionale online, 16 dicembre 2020

Sounds of the pandemic

International online conference, December 16th, 2020

[\[Go to English\]](#)

Ideazione e direzione scientifica | Scientific Committee

Università di Firenze, Dipartimento SAGAS, settore Etnomusicologia
Tempo Reale – Centro di ricerca, produzione e didattica musicale

Maurizio Agamenzone | Antonella Dicuonzo | Francesco Gioni | Daniele Palma | Ludovico Peroni | Giulia Sarno

Keynote speakers

Nicola Di Croce, Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Culture del progetto

Makis Solomos, Université Paris 8, Musidanse

Laura Tedeschini Lalli, Università di Roma Tre, Dipartimento di Architettura

Call for papers

L'esplosione della pandemia di Coronavirus ha avuto un forte **impatto sul suono dei luoghi** in cui viviamo, principalmente a seguito delle misure adottate per contenere la diffusione del contagio. La sospensione di gran parte delle attività che scandivano le nostre vite e il confinamento sociale hanno anzitutto prodotto una cruciale **riduzione dell'inquinamento acustico** (con il pressoché totale azzeramento del traffico), facendo emergere prepotentemente il silenzio nella coscienza aurale degli individui; parallelamente, il *lockdown* ha dato vita ad **ambienti sonori inediti**,

mettendo in primo piano tanto nuove esperienze d'ascolto quanto elementi acustici normalmente sommersi dal "rumore": si pensi, nel primo caso, ai *flash mob* musicali che hanno preso piede in diversi Paesi (Italia in testa), e nel secondo caso all'emersione dei suoni prodotti dagli animali nei contesti urbani.

Al contempo, il trasferimento online di molte attività ha cambiato significativamente la vita quotidiana, consacrando **il web come ambiente privilegiato** per la produzione e la fruizione di musica e, più in generale, come contenitore e vettore di testimonianze sonore dell'esperienza individuale del *lockdown*: dai concerti "domestici" proposti in *live streaming*, alle registrazioni ambientali raccolte in una molteplicità di progetti e mappe sonore online.

Nuove condizioni aurali sono infine emerse con la parziale ripresa delle attività, sottoposte alle restrizioni derivanti dalla necessità di mantenere sotto controllo la situazione sanitaria. Se il silenzio del *lockdown* è ormai per molti uno strano ricordo, e il traffico ha ricominciato ad ammantare le città della sua tonica, molti contesti soffrono ancora di forti limitazioni, in particolare quelli dello spettacolo, dello sport e dell'educazione pubblica. Alcune peculiarità sonore si segnalano dunque anche **nelle cosiddette "fasi" successive** al *lockdown*.

La conferenza mira ad attivare riflessioni sul suono al tempo della pandemia, sulle modificazioni degli ambienti sonori e delle abitudini di produzione e fruizione non solo nel campo strettamente musicale, ma in generale nelle espressioni umane in cui il suono ha una centralità.

Sono benvenuti tanto contributi di studiosi quanto resoconti di esperienze da parte di artisti del suono e operatori culturali. La presentazione di esempi sonori è fortemente incoraggiata, ma non rappresenta una condizione imprescindibile per la partecipazione.

Alcuni possibili spunti

Il *lockdown* ha prodotto un "**livellamento**" dei suoni caratteristici delle singole città? I luoghi sottoposti a confinamento si assomigliano tutti, o al contrario la sospensione delle attività ha fatto emergere le loro **peculiarità sonore**?

Quali **reazioni emotive** ha prodotto la modificazione degli ambienti sonori in cui viviamo? È ad esempio possibile leggere la diffusione di *flash mob* "ad alta densità sonora" come un modo per combattere l'angoscia del silenzio?

Quali sono le peculiarità della **creatività musicale sul web** quale ha proliferato a tutti i livelli, dall'amatoriale al professionistico, nel corso del *lockdown*? È possibile ipotizzare trasformazioni durature delle abitudini espressive, di ascolto e di fruizione delle musiche da parte degli individui?

Qual è l'**impatto delle misure di distanziamento sociale** nella progressiva riapertura di teatri e sale da concerto e, in generale, **nel cauto ritorno alle pratiche musicali live**? In che modo ed entro che limite le conseguenze di tali misure possono essere trasformate in nuove possibilità?

Svolgimento della conferenza

La conferenza si svolgerà interamente **online**, su una piattaforma che verrà comunicata a tempo debito.

Gli interventi dovranno avere tassativamente una **durata compresa tra 15 e 20 minuti**, inclusivi del tempo per eventuali esempi sonori o audiovisivi.

Aggiornamenti periodici saranno forniti sulla [pagina web della conferenza](#) e sulla [pagina Facebook del progetto "Come suona la Toscana"](#).

Modalità per l'invio delle proposte

Le lingue in cui è possibile presentare un contributo sono **italiano, inglese e francese**.
È possibile presentare una proposta inviando un **abstract** di non più di **250 parole**.
Il **termine** per l'invio delle proposte è fissato a **domenica 18 ottobre 2020**.

L'*abstract* deve essere corredato dalle seguenti informazioni:

Titolo dell'intervento

Nome

Istituzione (ove applicabile)

Indirizzo email

Breve curriculum vitae (massimo 150 parole)

Indicazione di eventuali esempi sonori che si intende presentare

Le proposte devono essere inviate via email al dott. Daniele Palma (daniele.palma@unifi.it).

Per informazioni è possibile scrivere alla dott.ssa Giulia Sarno (giulia.sarno@unifi.it).

La conferenza è parte di ***Come suona la Toscana***, progetto dell'unità fiorentina del programma PRIN 2017 **"Patrimoni, festival, archivi: pratiche musicali e performative di tradizione orale nel XXI secolo"**.

Sounds of the Pandemic

Call for papers

The outbreak of the Coronavirus pandemic has had **a strong impact on the sound of the places** we live in, particularly as a consequence of the measures taken to stem the contagion. First of all, the lockdown and the suspension of most activities marking our everyday lives have produced **a crucial drop in noise pollution**, due to an almost total reduction of traffic: this has caused silence to emerge powerfully in the aural conscience of individuals. In the meanwhile, the lockdown has produced **new sonic environments**, putting in the foreground new aural experiences and acoustic elements that are usually covered by "noise": on one hand, these include the case of musical flash mobs taking off in many countries (especially in Italy), and on the other the emergence of animal sounds in urban settings.

At the same time, many activities being transferred online has significantly changed our lifestyle, giving greater relevance to **the Internet as the primary environment** for music production and consumption, and more broadly as

a receptacle and vector of sonic accounts of the lockdown experience: from live streaming “homemade” concerts, to field recordings collected in a variety of online projects and sound maps.

Moreover, **new aural conditions** emerged once activities resumed, subject to restrictions due to the need to keep the health crisis under control. For many, lockdown silence is by now an odd memory, and traffic wraps most cities once again in its keynote: nonetheless, in many contexts, limitations are still enforced, especially in the world of the performing arts, sports and public education. Some sonic peculiarities are then to be found **in the so-called “phases” after lockdown**.

The conference aims to be a forum for sharing perspectives about sound in the time of pandemic, the modifications of sonic environments and the transformations in sound production/listening behaviors, not only in the musical field, but generally speaking in all human practices which are strongly characterized by sound.

Both scholarly contributions and accounts by sound artists and cultural operators are welcome. Presentation of sound recordings is strongly encouraged, but not compulsory.

A few starting points for reflection

Has lockdown “**leveled out**” the distinctive sounds of the world’s cities? Does lockdown make all places sound the same? Or, on the contrary, does the suspension of activities cause **sonic peculiarities** to surface?

What kinds of **emotional response** has the modifications of sonic environments generated? For example, is it possible to interpret the spread of “high sonic density” flash mobs as a way to fight the anguish of silence?

Which are **the features of musical creativity on the Internet** as it flourished at every level, from amateur to professional practices, during lockdown? Is it possible to foresee long-lasting transformations in expressive, listening and consumption habits?

What kind of **impact** are **social distancing measures** having in the gradual reopening of theaters and concert halls, and, in general, **in the cautious restart of live musical practices**? How can the challenges entailed by these measures be turned into new opportunities?

Practical info

The conference will be held entirely **online**. The web platform will be communicated in due time.

Talks must be strictly **between 15 and 20 minutes** long, including time for presentation of sound recordings or multimedia content.

General updates will be provided on the [web page of the conference](#) and on [the Facebook page of the project “Come suona la Toscana”](#).

How to submit a proposal

Talks in **English, Italian** or **French** are accepted.

You can submit a proposal by sending a **250-word abstract**.
The **deadline** for submitting your proposal is **October 18th, 2020**.

Abstracts must include the following information:

Title of the talk

Name

Affiliation (if applicable)

Email address

Short CV (150 words maximum)

Indication of possible sound recordings or multimedia content to be presented

Please send your proposal to Dr. Daniele Palma (daniele.palma@unifi.it).

For further information please contact Dr. Giulia Sarno (giulia.sarno@unifi.it).

The conference is part of ***Come suona la Toscana***, a project by Università di Firenze in the framework of the PRIN 2017 initiative **“Heritage, Festivals, Archives. Music and performing practices of oral tradition in the XXI Century”**
